



Priocca 21.12.2020

Cari studenti, gentili famiglie, cari docenti e personale della scuola, desidero porgervi i più fervidi auguri per queste festività così attese ed ancora con molte incertezze, sebbene si intraveda qualche lume di speranza.

La stagione di emergenza legata alla pandemia, con le conseguenti restrizioni, che la nostra nazione sta vivendo da mesi, ha tuttavia mostrato il volto di una scuola che sa reagire compatta, una scuola capace di vicinanza e di prossimità rispetto ai bisogni che emergono ed alle inevitabili e diffuse fragilità che il periodo sta portando con sé.

Gli iniziali momenti di smarrimento hanno tuttavia indotto lo sviluppo di nuove competenze adattive e di resistenza ai momenti caratterizzati dalla difficoltà, quand'anche dalla drammaticità.

Abbiamo affrontato questo inizio di anno molto travagliato con il cuore pieno di speranza e con la ferrea determinazione a tenerceli stretti i nostri alunni in classe, anche se talvolta con enormi difficoltà a causa delle assenze dovute a malattia.

Gli insegnanti hanno attivato un'ampia gamma di canali di comunicazione con ogni famiglia e con gli allievi ed hanno cercato di rinforzare il filo della relazione, garantendo standard didattici di buon livello, anche per gli alunni che hanno dovuto nuovamente seguire le lezioni a distanza.

Abbiamo tuttavia provato a conservare l'essenziale dell'essere a scuola, ovvero mantenere il contatto fatto di emozioni, di scambio, di incontro, voci e complicità, cercando di ripensare i legami tra studenti e coetanei e tra alunni e docenti.

E' arduo dire come si evolveranno le cose, anche perché i segnali sono spesso discordanti e per lo più prevedono sviluppi negativi, per quanto riguarda la scuola cercheremo di tenere alta la motivazione degli studenti, ci interesseremo a loro e a quello che vivono e fanno, trasformeremo ogni incontro in un'occasione per conoscerli e riconoscerli, contribuiremo a rafforzare il legame dell'istituzione scolastica con l'intera comunità, continueremo a proporre la nostra progettazione, stimolando la creatività e potenziando l'impegno dei nostri alunni.

Da parte di tutti sarà però necessario dare rilievo ad alcune parole, talvolta un po' sbiadite, come fiducia, pazienza e riappacificazione.

Soprattutto quest'ultima, occorre riconsiderare i rapporti con le istituzioni, anche quella scolastica, smontando talvolta l'impianto accusatorio " tutto sbagliato e tutto da buttare a mare", ma provando ad essere più comprensivi e propositivi; la scuola deve essere il luogo in cui le relazioni si evolvono, maturano

e concorrono al benessere di tutti, promuovendo la crescita delle bambine/bambini e delle ragazze/ ragazzi e quindi la loro persona, intesa nel senso più pieno, profondo e articolato.

A tutti voi auguro un anno migliore.

La dirigente

Gabriella Benzi